

# Cure sempre più a domicilio dialisi a casa per 35 pazienti

L'esperienza piacentina presentata dal  
primario Scarpioni al congresso di nefrologia  
apertosi ieri al campus Credit Agricole

Betty Paraboschi

## PIACENZA

● A Piacenza sono trentacinque. Trentacinque malati di reni per i quali la dialisi è diventata "casalinga". In termini medici si chiama "peritoneale" perché utilizza il peritoneo come filtro al posto della macchina ospedaliera e consente al paziente di stare a casa: di effettuare cioè il trattamento di dialisi a domicilio. E in certi casi di accedere anche più rapidamente ai trapianti: quattordici sono stati quelli effettuati su pazienti precedentemente sottoposti a dialisi domiciliare secondo il primario del reparto di Nefrologia dell'ospedale di Piacenza Roberto Scarpioni.

È stato lui ad aprire i lavori del network di dialisi peritoneale in Emilia Romagna che si è svolto per tutta la giornata di ieri al Campus Credit Agricole: l'obiettivo del convegno, che ha riunito tutti i primari delle nefrologie della regione che si occupano di dialisi a domicilio, è stato quello di tracciare delle linee guida condivise su questo tipo di dialisi.

«A Piacenza da vent'anni abbiamo un percorso di predialisi che vede collaborare specialisti di diversi ambiti, dal nutrizionista allo psicologo, oltre al nefrologo – spiega Scarpioni – parlare di dia-

lisi a domicilio spaventa tutti, per questo il team cerca di chiarire i dubbi e di togliere timori ingiustificati». A Piacenza oggi sono trentacinque i pazienti che hanno scelto la dialisi a casa: trentacinque su 210 dializzati fra città e provincia. Si tratta di persone giovani, ma anche di "grandi anziani". È questa infatti la novità nelle cure emersa in tanti anni di attività: ben cinquanta ne conta la Nefrologia piacentina. «Allora si era partiti con tre apparecchiature donate grazie a enti privati, oggi ne abbiamo ventotto – chiarisce il primario – la dialisi viene effettuata anche su pazienti anziani o con alle spalle infarti e interventi chirurgici: prima non era così. Oggi invece è aumentata molto la sopravvivenza e si è allungata l'aspettativa di vita: troviamo per questo motivo anche persone molto anziane che si sottopongono alla dialisi».

Ecco allora l'utilità del convegno che ha radunato gli specialisti dei dodici centri di dialisi presenti in regione: ognuno è stato chiamato a portare la propria esperienza e il proprio contributo all'interno di un progetto che viene coordinato proprio dalla Nefrologia del "Guglielmo da Saliceto" e che sarà itinerante, permettendo a medici e infermieri di confrontarsi su metodologie che ancora non risultano troppo diffuse.



Alcuni dei congressisti con il professor Scarpioni (terzo da destra) FOTO LUNINI

## PRO DONAZIONE DEL MIDOLLO OSSEO

### Palazzo Farnese si veste con i colori della solidarietà



**SERATE IN ROSSO** Da ieri hanno cambiato colore le luci che valorizzano Palazzo Farnese. Fino a sabato saranno rosse per sensibilizzare alla donazione del midollo osseo promossa da Admo. FOTO DEL PAPA